



Semi Autonomi: progetto di recupero e salvaguardia dell'agrobiodiversità per l'autonomia dell'agricoltura contadina in Calabria

Yvonne Piersante¹

Riassunto

Nella prima parte del lavoro l'autrice propone una breve presentazione sulle tematiche alla base della registrazione dell'erosione della biodiversità agricola. Viene illustrato come, da dopo la seconda guerra mondiale, all'utilizzazione di sementi di varietà agricole locali siano subentrate le sementi prodotte industrialmente. Accanto alla specializzazione della selezione genetica, si è inoltre assistito l'affermarsi di un regime di controllo sulla commercializzazione delle sementi (sistemi di certificazione, cataloghi, ecc.) che ha favorito l'affermarsi di un oligopolio in questo mercato.

Elemento centrale per il mantenimento della biodiversità coltivata è il lavoro dell'agricoltura contadina: ruolo oggi riconosciuto dalle istituzioni internazionali, ma che spesso non viene tutelato da normative che ne garantiscano i diritti fondamentali richiesti dai movimenti contadini.

Il lavoro di ricerca sul campo Semi Autonomi analizza le conoscenze e le tradizioni alla base della gestione contadina della biodiversità agricola, recuperata nel territorio del Parco Nazionale del Pollino. Queste conoscenze si dimostra essere un patrimonio per la conservazione delle colture locali, il mantenimento delle tradizioni culturale e per la rivendicazione dell'autonomia agricola. Nuove e differenti forme di resistenza contadina si stanno affermando, in Calabria come in tutta Europa, e garantire il trasferimento di sementi e conoscenze contadine è l'obiettivo da raggiungere per preservare la biodiversità agricola e naturale dei campi.

Parole chiave: erosione agro-biodiversità; *governance* della biodiversità; agricoltura contadina; sementi contadine; conoscenze agricoli tradizionali; nuova ruralità.

¹ Dottoranda presso il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – Unical yvonne.piersante@gmail.com. L'autrice è responsabile del progetto Semi Autonomi realizzato dall'associazione Centro Internazionale Crocevia Calabria.

Abstract

In the first part of this paper the author gives a brief presentation about issues concerning the erosion of agricultural biodiversity. It explains how, after the Second World War, the use of seeds industrially produced substituted the use of local agricultural seed varieties. Besides the specialization of genetic selection, was also observed the emergence of a control system related to the market of seeds (certification systems, catalogs, etc.), that favored the emergence of a substantial oligopoly.

A central element to the maintenance of cultivated biodiversity is the work coming from peasant agriculture: role that is now recognized by international institutions, but that is often not protected by laws able to guarantee fundamental rights demanded by peasant movements.

The research project "Semi Autonomi" analyzes knowledge and traditions at the base of peasant management of agricultural biodiversity, recovered in the territory of Pollino National Park (Italy).

This knowledge proves to be a fundamental asset contributing to the preservation of local farming, the maintenance of cultural traditions and also to claim agricultural autonomy. New and different forms of peasant resistance are actually emerging, in Calabria as throughout Europe. For that reason ensuring the transfer of seeds and of farming knowledge is the goal to be achieved to preserve agricultural and natural biodiversity.

Keywords: *loss of agro-biodiversity; governance of biodiversity; peasant agriculture; peasant seed; traditional agricultural knowledge; new rurality.*

■ 1. Il ruolo dell'agricoltura contadina contro l'erosione della biodiversità agricola

Il regime bio-imperiale e l'erosione dell'agrobiodiversità

Biodiversità è il termine utilizzato per indicare la varietà di vita (*bios* - dal greco βίος) sulla Terra. Dunque, con agrobiodiversità, o biodiversità coltivata, sono indicate le varietà di colture e le specie di bestiame derivanti dall'interazione dei processi naturali e del lavoro delle comunità umane, destinate a rendere disponibile l'alimentazione necessaria alla sopravvivenza dell'umanità (FAO, 2002).

Alla base della riproduzione della biodiversità agricola vi è dunque il lavoro di mantenimento, selezione, riproduzione, moltiplicazione e scambio delle sementi agricole da parte degli agricoltori che le coltivavano nella loro terra e nei loro campi.